

Il Rettor Maggiore
Traccia per l'omelia nell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2019-2020
Università Pontificia Salesiana – UPS –, Roma
2019.10.17

1

1. La prima lettura viene dal Capitolo 5 della lettera ai Gàlati che è il capitolo che parla della **libertà cristiana** portata da Cristo, l'unico vero liberatore, e dall'esperienza di fede in Lui per la potenza dello Spirito.

Essere liberi significa anche non avere paura. Il richiamo della libertà è anche qualcosa propria dei giovani e di quelli con vero spirito giovanile.

Una vera Università crea e cura l'ambiente di libertà. Qui dentro non si può vivere anestetizzati dalla banalità e dal canto delle sirene del mondo d'oggi, come dice Papa Francesco nella *Christus Vivit*.

2. Per vivere questa libertà abbiamo bisogno di approfondire sempre di più contemplativamente il *kèrigma*² che

- tocca la nostra **testa**, perché viene interiorizzato con intelligenza, conoscenza e scienza;
- tocca il nostro **cuore**, intanto arriva al centro della persona che fa esperienza dell'affascinante lieta notizia del Vangelo di Gesù «che va facendosi carne sempre più e sempre meglio», come dice l'*Evangelii gaudium*;
- e perché tocca testa e cuore, quindi spinge le nostre **mani**, la nostra operosità instancabile per creare le condizioni di una vera formazione culturale che tutela la sapienza, cioè un sapere umano e umanizzante.³

1 Gal 5,1.5-6; Mt 5,13-19

2 cf. *Veritatis gaudium*, 4

3 cf. *Christus vivit*, 223

3. *Cristo ci ha liberati per la libertà!*, per farci vivere effettivamente nella libertà che ci spinge a diventare capaci del “**dialogo a tutto campo**” (che è il secondo criterio della *Veritatis gaudium*). Un dialogo, dove il “logos” (la verità!), al essere condiviso, crea comunicazione e comunione. Un dialogo dove il *kerigma* del Vangelo di Gesù illumina nuovi modi di relazionarsi con gli altri, con le altre creature e l’ambiente, e con Dio. Cioè un dia-logo che illumina la cultura.

Per questo è importantissimo che nella nostra Università continuiamo a crescere nel lavoro *inter- e trans- disciplinario*, che è il terzo criterio della *Veritatis gaudium*. Per questo voglio insistere in quanto vi dicevo l’anno scorso a riguardo dell’importanza di sviluppare quella «apologetica originale» della quale Papa Francesco parla nella *Evangelii gaudium* quando dice che “*Si tratta dell’incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità*”⁴

4. Per ultimo, TESTA, CUORE, MANI vengono considerati in modo olistico. La nostra è una **antropologia e pedagogia di promozione integrale**⁵ dove non sempre si comincia dalla testa per arrivare al cuore e da lì alle mani... perché si tratta di un tutto intrecciato. Le azioni tante volte sono il cammino per arrivare al cuore, e la testa deve guardare con intelligenza le azioni e le mosse del cuore, ed è il cuore tante volte ad essere chi spinge la testa a vedere in profondità e a prendere delle opportune decisioni che porteranno avanti le mani. Infatti, come diceva Lonergan “*C’è un desiderio intellettuale, un eros della mente. Senza del quale non sorgerebbero le domande, né la ricerca, né l’ammirazione*”⁶ Cioè, e questo lo dico io, neanche sorgerebbe un’Università.

Quanta bellezza conferisce all’Università ogni professore, ogni studente, ogni membro di questa comunità quando come Orfeo non si lega all’albero della nave, ma resta libero e creativo e dal profondo del suo cuore riempie la sua mente di desiderio intellettuale e contrasta il canto delle sirene di questo mondo con una melodia più bella che incanta loro con i toni e i colori di una cultura affascinata dal *Logos* del Vangelo.

4 *Evangelii gaudium*, 32; cf *Veritatis gaudium*, proemio

5 cf. Cost sdb 31

6 In *Insight*